

LA REDDITIVITÀ DELLE AZIENDE BIOLOGICHE

Analisi del campione RICA





**Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale
Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2021-22
Schede progetto: Ismea 5.2**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico: Fabio Del Bravo

Autori: Angelo Frascarelli, Mario Baldelli, Stefano Ciliberti, Riccardo Meo, Flaminia Ventura.

Data: Luglio 2021

Impaginazione: Riccardo Meo

Progetto grafico: Roberta Ruberto

Foto di copertina: Riccardo Meo



Sommario

1 Introduzione	5
1.1 La RICA.....	5
1.2 Sguardo d'insieme	7
2 Confronto della redditività delle aziende biologiche e convenzionali	8
2.1 Numero di aziende del campione RICA	9
2.2 Redditività netta media per azienda	11
2.3 Redditività netta media per ettaro.....	13
2.4 Redditività netta media per UL.....	16
3 Analisi dell'incidenza del sostegno PAC	18
3.1 Pagamenti diretti.....	18
3.2 Misura 11.....	24
3.3 Misura 11 e Pagamenti diretti	30
4 Considerazioni conclusive	33
5 Riferimenti normativi e sitografia	35

Indice tabelle

Tabella 1. Classi dimensionali adottate per la RICA italiana.....	6
Tabella 2. OTE generali	6
Tabella 3. Dati riassuntivi a livello nazionale, campione RICA 2016-2019	7
Tabella 4. Campione RICA. Numero aziende 2016-2019 per regione	9
Tabella 5. Campione RICA. Numero aziende 2016-2019 per OTE generale.....	10
Tabella 6. Campione RICA. Numero aziende 2016-2019 per zona altimetrica	11
Tabella 7. Reddito netto medio per azienda su base regionale (€).....	11
Tabella 8. Reddito netto medio per azienda per OTE generale (€)	13
Tabella 9. Reddito netto medio per azienda per zona altimetrica (€)	13
Tabella 10. Reddito netto medio a ettaro su base regionale (€/ha)	14
Tabella 11. Reddito netto medio per ettaro per OTE generale (€/ha).....	15
Tabella 12. Reddito netto medio per ettaro per zona altimetrica (€/ha)	16
Tabella 13. Reddito Netto medio per Unità Lavorativa su base regionale (€)	16
Tabella 14. Reddito netto medio per Unità Lavorativa per OTE generali	18
Tabella 15. Reddito netto medio per Unità Lavorativa per zona altimetrica.....	18
Tabella 16. Pagamenti diretti medi su base regionale (€).....	19
Tabella 17. Pagamenti diretti medi per OTE generali (€)	20
Tabella 18. Pagamenti diretti medi per zona altimetrica (€).....	21
Tabella 19. Incidenza dei pagamenti diretti sul Reddito Netto.....	21
Tabella 20. Incidenza dei pagamenti diretti sul Reddito Netto per OTE generali	22
Tabella 21. Incidenza dei pagamenti diretti sul Reddito netto per le zone altimetriche	23
Tabella 22. Premio medio Misura 11 per regione (€).....	24
Tabella 23. Premio medio Misura 11 per OTE generali (€)	27
Tabella 24. Premio medio Misura 11 per zona altimetrica (€).....	28



Tabella 25 e Figura 11. Incidenza contributo Misura 11 sul Reddito Netto	29
Tabella 26. Incidenza sostegno Misura 11 sul Reddito Netto	29
Tabella 27. Incidenza contributo Misura 11 sul Reddito Netto.....	30
Tabella 28. Premio medio pagamenti diretti + Misura 11 per regione (€).....	30
Tabella 29. Premio medio pagamenti diretti + Misura 11 per OTE generale (€)	31
Tabella 30. Premio medio pagamenti diretti + Misura 11 per zona altimetrica (€).....	31
Tabella 31 e Figura 12. Incidenza pagamenti diretti + Misura 11 sul reddito netto	32
Tabella 32. Incidenza pagamenti diretti + Misura 11 per OTE generale	33
Tabella 33. Incidenza pagamenti diretti + Misura 11 sul reddito netto	33

Indice figura

Figura 1. Campione RICA. Aziende campione 2016-2019	9
Figura 2. Differenza della redditività netta media per azienda su base regionale (€)	12
Figura 3. Differenza di redditività netta ad ettaro media su base regionale del biologico (€/ha)	15
Figura 4. Differenza di redditività netta media per ULA su base regionale (€/ha).....	17
Figura 5 Pagamenti diretti ad ettaro medi per regione (€/ha).....	20
Figura 6. Incidenza dei pagamenti diretti sul Reddito Netto per regione	22
Figura 7. Incidenza dei pagamenti diretti sul Reddito Netto per OTE generale.....	23
Figura 8. Premio medio Misura 11 per azienda su scala regionale (€).....	25
Figura 9. Premio medio ad ettaro Misura 11 su scala regionale (€)	26
Figura 10. Premio medio Misura 11 per ULA su scala regionale (€).....	27
Tabella 25 e Figura 11. Incidenza contributo Misura 11 sul Reddito Netto	29
Tabella 31 e Figura 12. Incidenza pagamenti diretti + Misura 11 sul reddito netto	32



1 Introduzione

Il presente documento ha l'obiettivo di studiare la redditività delle aziende biologiche sulla base del campione RICA; in particolare è stata valutata l'incidenza dei pagamenti derivanti dal I e II pilastro della Pac sui redditi netti delle aziende.

L'analisi è stata strutturata in due parti. La prima riguarda lo studio della redditività delle aziende biologiche che è stata confrontata con quelle convenzionali. Per studiare la redditività si è partiti dal Reddito Netto¹ delle aziende presenti nel campione RICA. Il bilancio riclassificato RICA_CREA-PB è ottenuto come differenza tra il Reddito Operativo e il Reddito della gestione extra-caratteristica. Dunque, del reddito netto ne è stato calcolato il valore medio per azienda, per ettaro di SAU e per Unità Lavorativa, sul periodo 2016-2019. I campi di osservazione nei quali è stata calcolata la redditività sono le Regioni, le OTE generali e le zone altimetriche.

La seconda parte dell'elaborato riguarda l'analisi dell'incidenza del sostegno della Politica Agricola Comune sui redditi delle aziende biologiche. Per prima è stata calcolata l'incidenza dei pagamenti diretti sulle aziende biologiche e convenzionali, in modo da poter fare un primo confronto tra esse. Successivamente è stata calcolata l'incidenza del sostegno della misura 11 sul reddito delle aziende biologiche, per capire quanto sia importante, da un punto di vista economico, la specifica misura dello Sviluppo Rurale 2014-2020 per il settore stesso. Infine, sempre per le aziende bio, si è studiata l'incidenza del sostegno derivante dai pagamenti diretti e dalla misura 11, per valutare quale sia il "peso" dei pagamenti della Pac per le aziende del settore biologico.

1.1 La RICA

La Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) è un'indagine campionaria annuale istituita dalla Commissione Economica Europea nel 1965 con il Reg. CEE 79/56 e aggiornata con il Reg. CE 1217/2009. La normativa di riferimento su cui si basa l'indagine campionaria è il Regolamento (CE) n. 1242/2008 della Commissione, dell'8 dicembre 2008, con cui viene istituita una tipologia comunitaria delle aziende agricole, finalizzata ad agevolare l'analisi delle caratteristiche strutturali delle aziende e dei loro risultati economici.

L'indagine consiste nella rilevazione dei principali risultati economici delle aziende agricole ed è svolta ogni anno su un campione di aziende agricole stratificato per regione, classe dimensionale ed orientamento tecnico economico. Essa rappresenta la parte economicamente più significativa dell'universo agricolo di una regione, mentre le aziende piccole vengono rilevate attraverso l'indagine REA coordinata dall'ISTAT. La dimensione regionale in Italia coincide con le circoscrizioni amministrative, ovvero le 19 Regioni e 2 Province Autonome, Trento e Bolzano. Per quanto riguarda la classe dimensionale, la dimensione economica è data dalla sommatoria delle Produzioni Standard (PS)², espresse in euro, delle attività agricole condotte in una determinata annata agraria. Nella tabella 1 è possibile osservare come le aziende, in base a questo aspetto, vengono classificate:

¹ Il RN rappresenta la remunerazione dei fattori fissi aziendali impiegati nella produzione (lavoro, terra e capitale) nonché la remunerazione o mancata remunerazione del rischio dell'imprenditore (utile/perdita) per un dato anno contabile. Comprende anche i pagamenti derivanti dal I e II pilastro della PAC (FADN).

² Valore monetario della produzione vegetale o animale che include le vendite, i rimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda. Non include i pagamenti diretti, l'IVA e le tasse sui prodotti.



Tabella 1. Classi dimensionali adottate per la RICA italiana

Classe	Limiti in €	Gruppo
I	da 2.000 a meno di 4.000 €	fuori campo osservazione
II	da 4.000 a meno di 8.000 €	fuori campo osservazione
III	da 8.000 a meno di 25.000 €	piccole
IV	da 25.000 a meno di 50.000 €	medio piccole
V	da 50.000 a meno di 100.000 €	medie
VI	da 100.000 a meno di 500.000 €	medio grandi
VII	da 500.000 a meno di 1.000.000 €	grandi
VIII	pari o superiori a 1.000.000 €	molto grandi

Fonte: www.rica.crea.gov.it

L'orientamento tecnico economico (OTE) è determinato dall'incidenza percentuale della Produzione Standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale. A seconda del livello di precisione dell'orientamento tecnico-economico si distinguono:

- classi di OTE generali (tabella 2);
- classi di OTE principali;
- classi di OTE particolari.

Tabella 2. OTE generali

OTE generali
1. Aziende specializzate nei seminativi
2. Aziende specializzate in ortofloricoltura
3. Aziende specializzate nelle colture permanenti
4. Aziende specializzate in erbivori
5. Aziende specializzate in granivori
6. Aziende con policoltura
7. Aziende con poli-allevamento
8. Aziende con miste coltivazioni ed allevamenti
9. Aziende non classificate

Fonte: www.rica.crea.gov.it

Il campione RICA è costituito da tutte le aziende con almeno un ettaro di superficie agricola utilizzata (SAU) o la cui produzione presenta un valore di almeno 2.500 €; inoltre è strutturato in modo da rappresentare le diverse tipologie produttive e dimensionali presenti sul territorio nazionale.

Ad ogni azienda che collabora con la RICA vengono restituiti i propri risultati contabili attraverso l'applicazione web denominata "Cruscotto aziendale". L'indagine viene realizzata tramite interviste dirette



in azienda e le procedure software del CREA-PB (ad es. GAIA) permettono di registrare i dati in modo semplice e veloce. Ogni sede regionale del CREA-PB, sulla base delle procedure definite a livello nazionale, ha il compito di selezionare e formare i rilevatori e assegnare e monitorare le aziende da rilevare. A livello di sede nazionale vengono definite le procedure ai fini della gestione operativa ed amministrativa dell'indagine.

Gli archivi contabili delle singole reti regionali vengono consolidati ogni anno nel database nazionale (contiene i singoli micro-dati aziendali così come registrati dai singoli rilevatori). Da questo database vengono estratti sia i dati istituzionali (scheda CE e tracciato REA) sia i dati per il database "BDR Web" posto alla base di tutte le applicazioni di diffusione dei risultati contabili (AREA-RICA e BRD Online).

1.2 Sguardo d'insieme

Per introdurre il lavoro in tabella 3 sono riportati i dati, a livello nazionale, dei differenti aspetti analizzati nei capitoli successivi. I dati sono riferiti al campione RICA 2016-2019. Le voci riportate nei capitoli successivi sono state declinate nei campi di osservazione citati in precedenza: regioni, OTE generali e zone altimetriche.

Tabella 3. Dati riassuntivi a livello nazionale, campione RICA 2016-2019

	CONVENZIONALE	BIOLOGICO
N° aziende	34.406	7.730
SAU totale (ha)	1.117.298	314.502
SAU media per azienda (ha)	32,5	40,7
SAU media per ULA (ha)	17,3	19,3
ULA totale (unità)	64.688	16.265
ULA media per azienda	1,88	2,10
ULA media per SAU	0,058	0,052
RN (€)	1.885.509.612	441.682.008
RN medio per azienda	54.802	57.139
RN medio per SAU	1.688	1.404
RN medio per ULA	29.148	27.155
RN/(UL/SAU)	1.288.663	1.569.554
PD (€)	397.080.088	106.342.207
PD medi per azienda	13.187	14.406
PD medi per SAU	363,4	340,9
PD medi per ULA	6.919	6.866
PD/RN ³	22,9%	25,0%
Misura 11 (€)		41.346.302
M11 media per azienda		8.778
M11 media per ettaro		238,8
M11 media per ULA		4.644
M11/RN		17,5%
PD+M11 totale (€)		103.160.769
PD+M11 media per azienda		22.514

³ Il risultato è stato ottenuto dividendo i pagamenti diretti delle sole aziende beneficiarie per il reddito netto delle aziende sempre beneficiarie. Questo approccio vale anche per la Misura 11. Sono state escluse le aziende che per i rispettivi premi non hanno percepito nulla.



PD+M11 media per ettaro		598
PD+M11 media per ULA		11.853
(PD+M11)/RN		44,5%

Fonte: elaborazione propria su dati RICA

Il campione include 34.406 aziende convenzionali e 7.730 aziende biologiche sul territorio nazionale⁴. A livello di SAU, in media le aziende biologiche sono più estese (40,7 ha) rispetto a quelle convenzionali (32,5 ha) ed hanno una maggiore grandezza anche in relazione alle Unità Lavorative. Per quanto riguarda le Unità Lavorative medie per azienda, il biologico presenta un valore di 2,1 ULA mentre il convenzionale di 1,88 ULA, dimostrando come quest'ultimo impieghi meno forza-lavoro. Spostando l'attenzione al Reddito Netto, le aziende biologiche in media hanno una redditività aziendale maggiore, che però diventa inferiore al convenzionale se rapportata all'estensione aziendale (quindi Reddito Netto medio ad ettaro) e agli occupati (Reddito Netto medio per ULA). A parità di intensità d'uso del fattore lavoro (per unità di Sau) la redditività netta delle aziende bio è 1.569.554 €, superiore a quella delle aziende convenzionali, pari a 1.288.663 €, di circa il 20%.

Passando ai pagamenti diretti, vale lo stesso discorso fatto per il Reddito Netto. A livello medio aziendale, l'agricoltura biologica percepisce un maggiore sostegno, che però si rivela inferiore al convenzionale se rapportato alla superficie (il biologico riceve in media 340,9 € ad ettaro, il convenzionale 363,4 € ad ettaro) ed alle Unità Lavorative (6.919 € per il convenzionale, 6.866 € per il biologico). L'incidenza del sostegno dei pagamenti diretti rispetto al reddito è maggiore per il biologico (25,0 %) rispetto al convenzionale (22,9 %). Con la Misura 11 chiaramente si analizzano le sole aziende biologiche. In media le aziende ricevono 8.788 € dalla Misura 11, con una media ad ettaro di 238,8 € e una media per ULA di 4.644 €. L'incidenza della misura in media è del 17,5% del reddito netto aziendale. Infine, andando a sommare i pagamenti diretti alla Misura 11, risulta che il sostegno della PAC attraverso questi due strumenti sul reddito delle aziende biologiche incide sul 44,5% del reddito. Questo si traduce in media ad un premio di 22.154 € per azienda, 598 € ad ettaro e 11.583 € per ULA.

2 Confronto della redditività delle aziende biologiche e convenzionali

Il presente capitolo analizza la redditività delle aziende del campione RICA e mette a confronto l'agricoltura convenzionale e l'agricoltura biologica in base ai risultati ottenuti. Questo è utile per capire, in base ai risultati economici del periodo 2016-2019, le differenze esistenti tra le aziende biologiche e convenzionali e per avere un punto di partenza dal quale sarà possibile modulare e formulare strumenti e/o misure per l'agricoltura biologica nella programmazione post 2023.

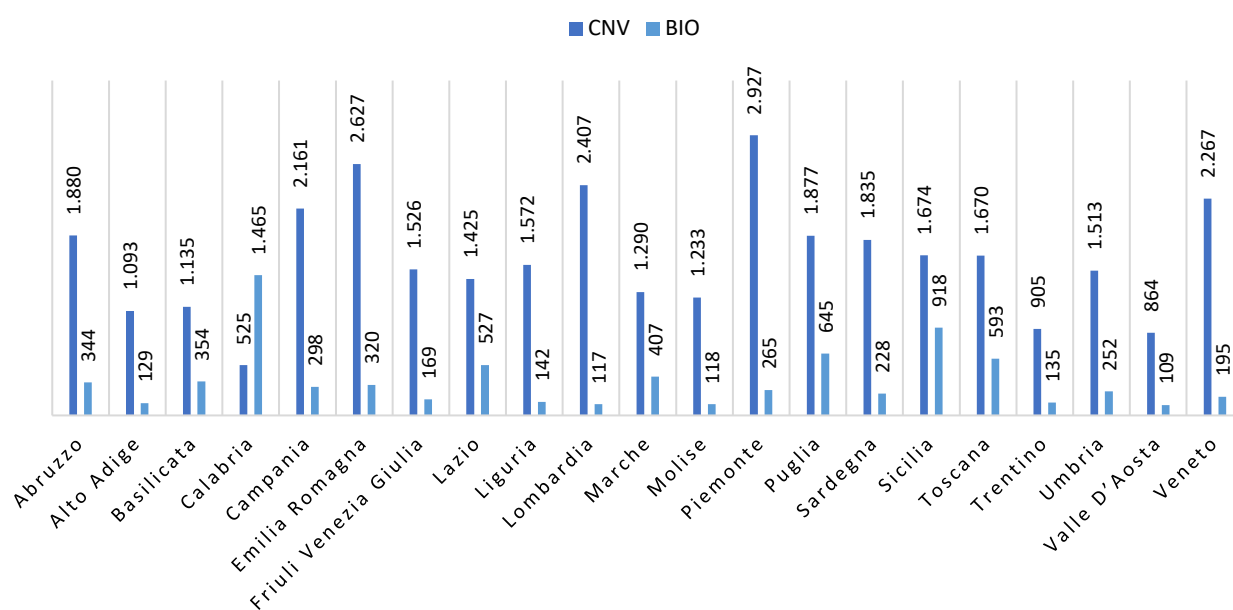
⁴ Il numero di aziende corrisponde al numero di osservazioni presenti nel campione, che complessivamente nei quattro anni è pari a 42.136 osservazioni. Nelle tabelle è sempre riportato il numero di osservazioni complessivo dei quattro anni.



2.1 Numero di aziende del campione RICA

Il campione RICA sul quale sono state eseguite le analisi nel presente elaborato raccoglie le osservazioni su un totale di 42.136 aziende del territorio italiano, per il periodo 2016-2019. Le aziende convenzionali del campione sono 34.406, mentre quelle biologiche sono 7.730, rappresentando circa il 18,3% delle aziende totali. In figura 1 e tabella 4⁵ sono riportate le aziende per regione. Dai dati si evidenzia un numero ragguardevole di aziende per ciascuna regione, poiché tutte superano quota mille osservazioni totali nel periodo 2016-2019 (a parte la Valle d'Aosta che registra 973 osservazioni). In tutte le entità territoriali l'incidenza delle aziende convenzionali è maggiore sul numero di osservazioni, eccezion fatta per la Calabria che presenta il 73,6% delle aziende campionate come biologiche.

Figura 1. Campione RICA. Aziende campione 2016-2019



Fonte: elaborazione propria su dati RICA

Tabella 4. Campione RICA. Numero aziende 2016-2019 per regione

Regioni	N° aziende			
	CNV	BIO	TOTALE	% BIO
Abruzzo	1.880	344	2.224	15,5%
Alto Adige	1.093	129	1.222	10,6%
Basilicata	1.135	354	1.489	23,8%
Calabria	525	1.465	1.990	73,6%
Campania	2.161	298	2.459	12,1%
Emilia-Romagna	2.627	320	2.947	10,9%
Friuli-V. Giulia	1.526	169	1.695	10,0%
Lazio	1.425	527	1.952	27,0%

⁵ Nei grafici e nelle tabelle, ove presenti, la sigla "BIO" significa "biologico" mentre la sigla "CNV" significa "convenzionale".



Liguria	1.572	142	1.714	8,3%
Lombardia	2.407	117	2.524	4,6%
Marche	1.290	407	1.697	24,0%
Molise	1.233	118	1.351	8,7%
Piemonte	2.927	265	3.192	8,3%
Puglia	1.877	645	2.522	25,6%
Sardegna	1.835	228	2.063	11,1%
Sicilia	1.674	918	2.592	35,4%
Toscana	1.670	593	2.263	26,2%
Trentino	905	135	1.040	13,0%
Umbria	1.513	252	1.765	14,3%
Valle D'Aosta	864	109	973	11,2%
Veneto	2.267	195	2.462	7,9%
Totale complessivo	34.406	7.730	42.136	18,3%

Fonte: elaborazione propria su dati RICA

Osservando la numerosità del campione RICA in base alle OTE generali (tabella 5), si evidenziano come quelle più rappresentate siano l'OTE 1 (seminativi), l'OTE 3 (colture permanenti) e l'OTE 4 (allevamento di erbivori). L'OTE meno rappresentata è la 7, con 349 aziende complessive. L'incidenza delle aziende biologiche è maggiore per le colture permanenti e le aziende miste (oltre il 20%), mentre per l'OTE 2 (ortofloricoltura) è del solo 3,6% (73 aziende).

Tabella 5. Campione RICA. Numero aziende 2016-2019 per OTE generale

OTE generali		N° aziende			
		CNV	BIO	TOT	% BIO
OTE 1	Seminativi	9.712	1.236	10.948	11,3%
OTE 2	Ortofloricoltura	1.969	73	2.042	3,6%
OTE 3	Colture permanenti	9.134	3.707	12.841	28,9%
OTE 4	Erbivori	7.703	1.501	9.204	16,3%
OTE 5	Granivori	1.883	141	2.024	7,0%
OTE 6	Policoltura	2.201	562	2.763	20,3%
OTE 7	Poli-allevamento	309	40	349	11,5%
OTE 8	Miste	1.495	470	1.965	23,9%
Totale complessivo		34.406	7.730	42.136	18,3%

Fonte: elaborazione propria su dati RICA

A livello di zone altimetriche (tab. 6), l'area più rappresentata è quella della collina, seguita da pianura e montagna. L'incidenza delle aziende biologiche supera i 20 punti percentuali nel caso della collina e della montagna, mentre è più bassa in pianura.



Tabella 6. Campione RICA. Numero aziende 2016-2019 per zona altimetrica

Zone altimetriche	N° aziende			
	CNV	BIO	TOT	% BIO
Collina	15.146	4.261	19.407	22,0%
Montagna	7.591	1.929	9.520	20,3%
Pianura	11.669	1.540	13.209	11,7%
Totale complessivo	34.406	7.730	42.136	18,3%

Fonte: elaborazione propria su dati RICA

2.2 Redditività netta media per azienda

La redditività netta media per azienda è utile per capire la “dimensione economica” delle aziende nei diversi campi di osservazione. Il dato è stato ottenuto dividendo la sommatoria del Reddito Netto delle aziende nel periodo 2016-2019 per il numero di osservazioni del campione (e dunque le aziende stesse). Va sottolineato come il dato sia influenzato dalle dimensioni delle aziende stesse, per cui non esprime la capacità di generare reddito in base ad un fattore unitario.

Nella tabella 7 sono confrontate le redditività nette medie per le aziende convenzionali e biologiche. Il dato complessivo dimostra che le aziende biologiche hanno una redditività maggiore (57.139 €) rispetto a quelle convenzionali (54.802 €), con una differenza positiva media per azienda di 2.337 €. In generale, la maggiore redditività netta per azienda in favore del biologico è da imputare alle dimensioni delle aziende stesse, che nel caso dell’agricoltura biologica sono maggiori⁶. A dimostrare ciò, le aziende biologiche del campione hanno un’estensione media di 40,69 ha a fronte di un’estensione media del convenzionale di 32,47 ha.

Tabella 7. Reddito netto medio per azienda su base regionale (€)

Regioni	CNV		BIO		Differenza bio-convenzionale	
	€	n° osservazioni	€	n° osservazioni	▲	%
Abruzzo	31.607	1.880	37.418	344	5.811	18%
Alto Adige	53.217	1.093	50.128	129	- 3.089	-6%
Basilicata	41.368	1.135	56.018	354	14.650	35%
Calabria	23.766	525	36.895	1465	13.129	55%
Campania	50.594	2.161	121.183	298	70.589	140%
Emilia-Romagna	72.193	2.627	86.006	320	13.812	19%
Friuli V. Giulia	66.560	1.526	64.747	169	- 1.814	-3%
Lazio	57.967	1.425	65.311	527	7.344	13%
Liguria	33.857	1.572	42.185	142	8.328	25%
Lombardia	95.989	2.407	57.976	117	- 38.013	-40%
Marche	30.525	1.290	40.945	407	10.420	34%
Molise	41.990	1.233	51.115	118	9.125	22%
Piemonte	70.514	2.927	134.502	265	63.988	91%
Puglia	29.273	1.877	50.188	645	20.915	71%
Sardegna	40.550	1.835	37.419	228	- 3.132	-8%
Sicilia	25.549	1.674	41.704	918	16.154	63%

⁶ Il Reddito Netto medio per azienda è chiaramente influenzato dalle dimensioni delle aziende stesse. A parità di redditività per ettaro, le aziende più grandi presentano redditività complessive maggiori.

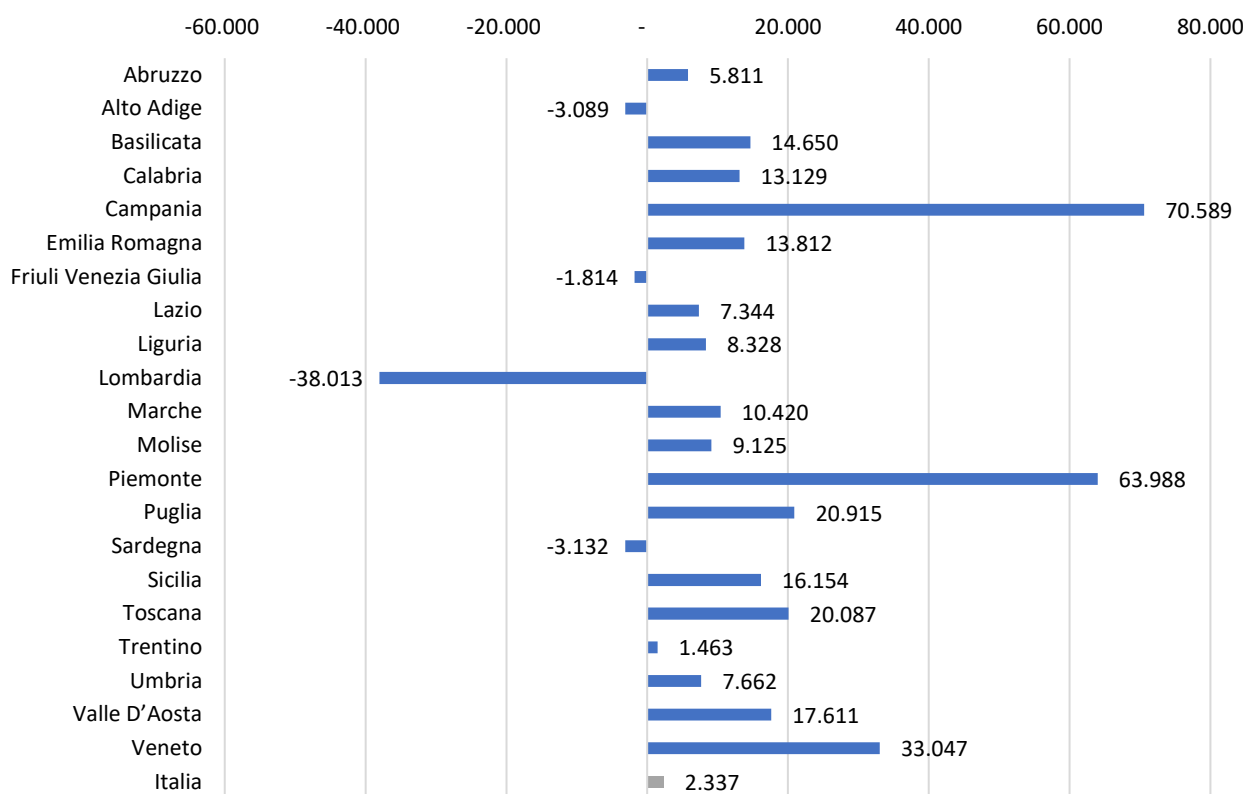


Toscana	35.889	1.670	55.977	593	20.087	56%
Trentino	52.730	905	54.193	135	1.463	3%
Umbria	44.029	1.513	51.691	252	7.662	17%
Valle D'Aosta	49.302	864	66.913	109	17.611	36%
Veneto	112.276	2.267	145.323	195	33.047	29%
Italia	54.802	34.406	57.139	7.730	2.337	4%

Fonte: elaborazione propria su dati RICA

La figura 2 evidenzia come il Reddito Netto medio per azienda sia maggiore per le aziende biologiche. Le regioni dove tale differenza in termini positivi è più marcata sono il Veneto, la Campania e il Piemonte. Le regioni dove la redditività media aziendale è maggiore nel convenzionale sono quattro, ma solo nel caso della Lombardia tale differenza è molto grande (-38.013 €)⁷.

Figura 2. Differenza della redditività netta media per azienda su base regionale (€)



Fonte: elaborazione propria su dati RICA

⁷ La Lombardia presenta molte osservazioni nel convenzionale (2.407) rispetto al biologico (117). L'estensione media nel CNV è 38,93 ha, nel BIO 40,85 ha. Guardando le OTE, nei seminativi (OTE 1), il convenzionale registra un Reddito Netto medio di 41.699 € per 1.189 osservazioni, a fronte di un Reddito Netto nel biologico di 28.413 € per 69 osservazioni.



In tabella 8 il confronto è tra le OTE generali, dove si registrano dati differenti. Nei campi con più osservazioni, si registra tendenzialmente una maggiore redditività media aziendale per il biologico (eccezione fatta per l'ortofloricoltura che presenta poche osservazioni). Il poli-allevamento registra un dato fortemente negativo che però è accompagnato da poche osservazioni.

Tabella 8. Reddito netto medio per azienda per OTE generale (€)

OTE generali		CNV		BIO		Differenza bio-convenzionale	
		€	n° osserv.	€	n° osserv.	▲	%
OTE 1	Seminativi	38.123	9.712	48.452	1.236	10.330	27%
OTE 2	Ortofloricoltura	57.994	1.969	111.222	73	53.227	92%
OTE 3	Colture permanenti	42.463	9.134	58.230	3.707	15.767	37%
OTE 4	Erbivori	73.987	7.703	67.342	1.501	- 6.645	-9%
OTE 5	Granivori	162.240	1.883	104.279	141	- 57.961	-36%
OTE 6	Policoltura	31.932	2.201	32.011	562	80	0%
OTE 7	Poli-allevamento	56.907	309	34.844	40	- 22.063	-39%
OTE 8	Miste	33.394	1.495	48.191	470	14.797	44%
Totale complessivo		54.802	34.406	57.139	7.730	2.337	4%

Fonte: elaborazione propria su dati RICA

Confrontando le aziende in base alle zone altimetriche (tab. 9) si evidenzia una minore redditività media per il biologico in montagna (il gap è comunque ridotto e pari a -243€), a fronte di una differenza positiva sia per la pianura sia per la campagna, intorno a 10.000 € medi per azienda.

Tabella 9. Reddito netto medio per azienda per zona altimetrica (€)

Zone altimetriche	CNV		BIO		Differenza bio-convenzionale	
	€	n° osserv.	€	n° osserv.	▲	%
Collina	41.530	15.146	52.198	4.261	10.668	26%
Montagna	41.862	7.591	41.618	1.929	- 243	-1%
Pianura	80.446	11.669	90.249	1.540	9.803	12%
Totale complessivo	54.802	34.406	57.139	7.730	2.337	4%

Fonte: elaborazione propria su dati RICA

2.3 Redditività netta media per ettaro

La redditività netta media per ettaro permette di studiare la capacità di generare reddito in base alla unità di superficie. È stata calcolata prendendo il reddito netto complessivo di tutte le aziende nel periodo 2016-2019, dividendolo poi per la SAU totale di tutte le aziende.

In tabella 10 sono riportate le redditività media per ettaro per regione. A livello italiano, il convenzionale registra un valore più alto (1.688 €/ha) rispetto al biologico (1.404 €/ha), con una differenza media per ettaro pari a 283 €. Con l'ausilio della figura 3, è evidente come, sebbene la media sia negativa e alcune regioni presentino valori di redditività nettamente maggiori per il convenzionale, alcune regioni fanno registrare dei valori nettamente positivi per il biologico. Tra queste citiamo la Valle d'Aosta (+ 507 €/ha), il Piemonte (+528 €/ha), la Campania (+833 €/ha), la Calabria (+653 €/ha) e l'Alto Adige (+740 €/ha). Quelle che fanno registrare



le differenze negative più ampie sono la Liguria (-2.156 €/ha), il Trentino (-1.513 €/ha) e la Lombardia (-1.047 €/ha).

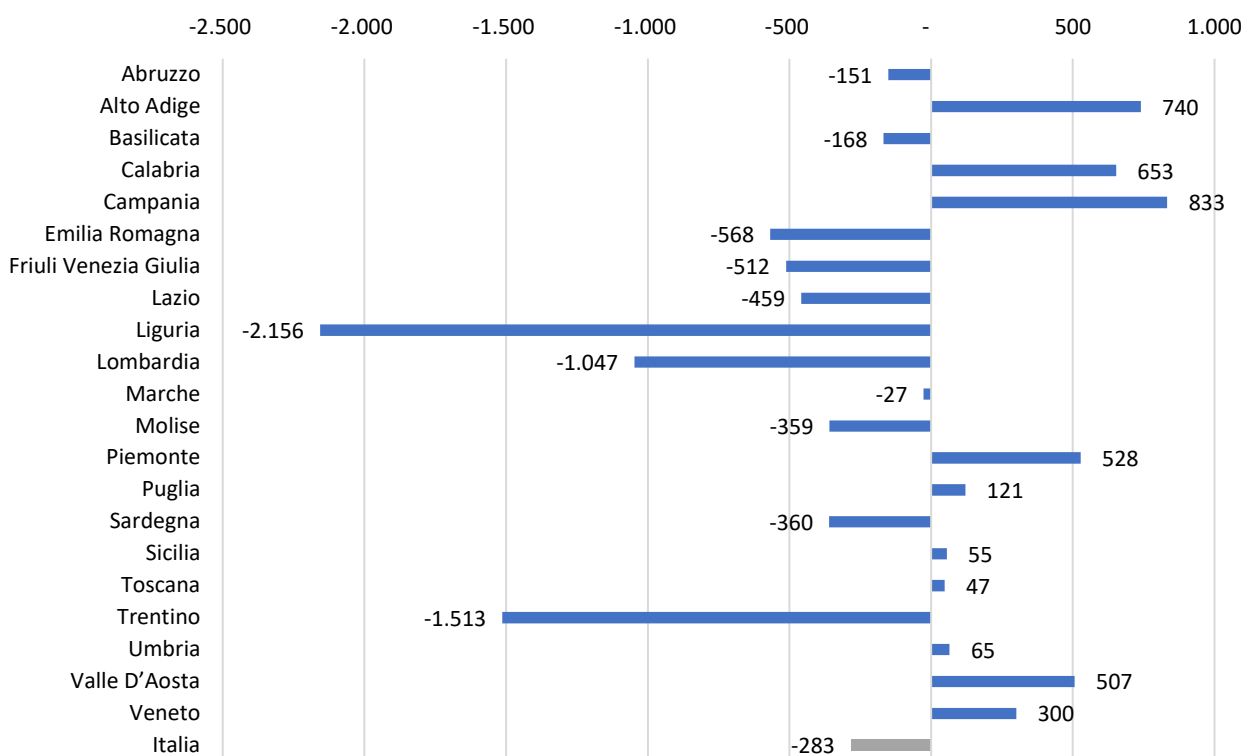
Tabella 10. Reddito netto medio a ettaro su base regionale (€/ha)

Regioni	CNV		BIO		Differenza bio-convenzionale	
	€/ha	n° osserv.	€/ha	n° osserv.	▲	%
Abruzzo	1.364	1.880	1.213	344	- 151	-11%
Alto Adige	3.449	1.093	4.189	129	740	21%
Basilicata	1.077	1.135	909	354	- 168	-16%
Calabria	1.846	525	2.499	1.465	653	35%
Campania	2.381	2.161	3.215	298	833	35%
Emilia-Romagna	2.011	2.627	1.443	320	- 568	-28%
Friuli V. Giulia	2.380	1.526	1.869	169	- 512	-22%
Lazio	1.671	1.425	1.213	527	- 459	-27%
Liguria	3.633	1.572	1.477	142	- 2.156	-59%
Lombardia	2.466	2.407	1.419	117	- 1.047	-42%
Marche	869	1.290	842	407	- 27	-3%
Molise	1.466	1.233	1.107	118	- 359	-24%
Piemonte	1.580	2.927	2.107	265	528	33%
Puglia	1.211	1.877	1.332	645	121	10%
Sardegna	729	1.835	369	228	- 360	-49%
Sicilia	887	1.674	942	918	55	6%
Toscana	1.145	1.670	1.192	593	47	4%
Trentino	4.879	905	3.366	135	- 1.513	-31%
Umbria	1.021	1.513	1.086	252	65	6%
Valle D'Aosta	692	864	1.199	109	507	73%
Veneto	3.638	2.267	3.938	195	300	8%
Italia	1.688	34.406	1.404	7.730	- 283	-17%

Fonte: elaborazione propria su dati RICA



Figura 3. Differenza di redditività netta ad ettaro media su base regionale del biologico (€/ha)



Fonte: elaborazione propria su dati RICA

Analizzando la redditività ad ettaro per le OTE generali, si evidenzia che in tutti i campi di osservazione si conferma il dato nazionale, dove il convenzionale registra redditività maggiori. L'unica OTE in controtendenza è la 2 (ortofloricoltura), che segna un +37% per il biologico, anche se va sottolineato come i dati della suddetta OTE nel settore biologico siano limitati. Per quanto riguarda le OTE più importanti, i seminativi sostanzialmente fanno registrare una situazione sostanzialmente equivalente tra bio e convenzionale (-26 €/ha del bio), le colture permanenti (OTE 3) registrano una maggiore redditività per il convenzionale (+579 €/ha), come anche le aziende con allevamento di erbivori (+545 €/ha).

Tabella 11. Reddito netto medio per ettaro per OTE generale (€/ha)

OTE generali		CNV		BIO		Differenza bio-convenzionale	
		€/ha	n° osserv.	€/ha	n° osserv.	▲	%
OTE 1	Seminativi	882	9.712	857	1.236	- 26	-3%
OTE 2	Ortofloricoltura	10.556	1.969	14.480	73	3.925	37%
OTE 3	Colture permanenti	3.470	9.134	2.891	3.707	- 579	-17%
OTE 4	Erbivori	1.383	7.703	838	1.501	- 545	-39%
OTE 5	Granivori	5.734	1.883	3.540	141	- 2.195	-38%
OTE 6	Policoltura	1.353	2.201	1.101	562	- 252	-19%
OTE 7	Poli-allevamento	1.785	309	845	40	- 940	-53%
OTE 8	Miste	1.041	1.495	853	470	- 188	-18%
Totale complessivo		1.688	34.406	1.404	7.730	- 283	-17%

Fonte: elaborazione propria su dati RICA



Nel campo di osservazione delle zone altimetriche (tab. 12), risulta che la redditività netta media ad ettaro nella collina sia equivalente tra bio e convenzionale, registrando un lieve differenziale in favore di quest'ultimo di 11 €/ha. In pianura e in montagna invece si registrano valori vicini alla media nazionale. Va messa in evidenza la notevole differenza tra la pianura, che riporta sia per il biologico sia per il convenzionale valori superiori a 2.000 €/ha, e le altre zone, che non superano in nessun caso 1.400 €/ha.

Tabella 12. Reddito netto medio per ettaro per zona altimetrica (€/ha)

Zone altimetriche	CNV		BIO		Differenza bio-convenzionale	
	€/ha	n° osserv.	€/ha	n° osserv.	▲	%
Collina	1.382	15.146	1.371	4.261	- 11	-1%
Montagna	1.275	7.591	966	1.929	- 309	-24%
Pianura	2.273	11.669	2.009	1.540	- 264	-12%
Totale	1.688	34.406	1.404	7.730	- 283	-17%

Fonte: elaborazione propria su dati RICA

2.4 Redditività netta media per UL

La redditività netta per UL permette di studiare il Reddito Netto medio per addetto a tempo pieno. I valori sono ottenuti dividendo il Reddito Netto complessivo per le Unità Lavorative totali.

Confrontando il valore medio italiano, risulta che la redditività media per UL è maggiore nel convenzionale (29.148 €) rispetto al biologico (27.155 €), con una differenza negativa per il bio di 1.993 €, pari a -7%. %. La figura 4 evidenzia come, nella maggior parte delle regioni, la redditività per UL sia maggiore per il biologico sebbene il dato nazionale riveli uno scarto negativo a favore del convenzionale. Ciò deriva dal fatto che le regioni dove vi è uno scarto negativo "pesano" maggiormente all'interno del campione nazionale.

Tabella 13. Reddito Netto medio per Unità Lavorativa su base regionale (€)

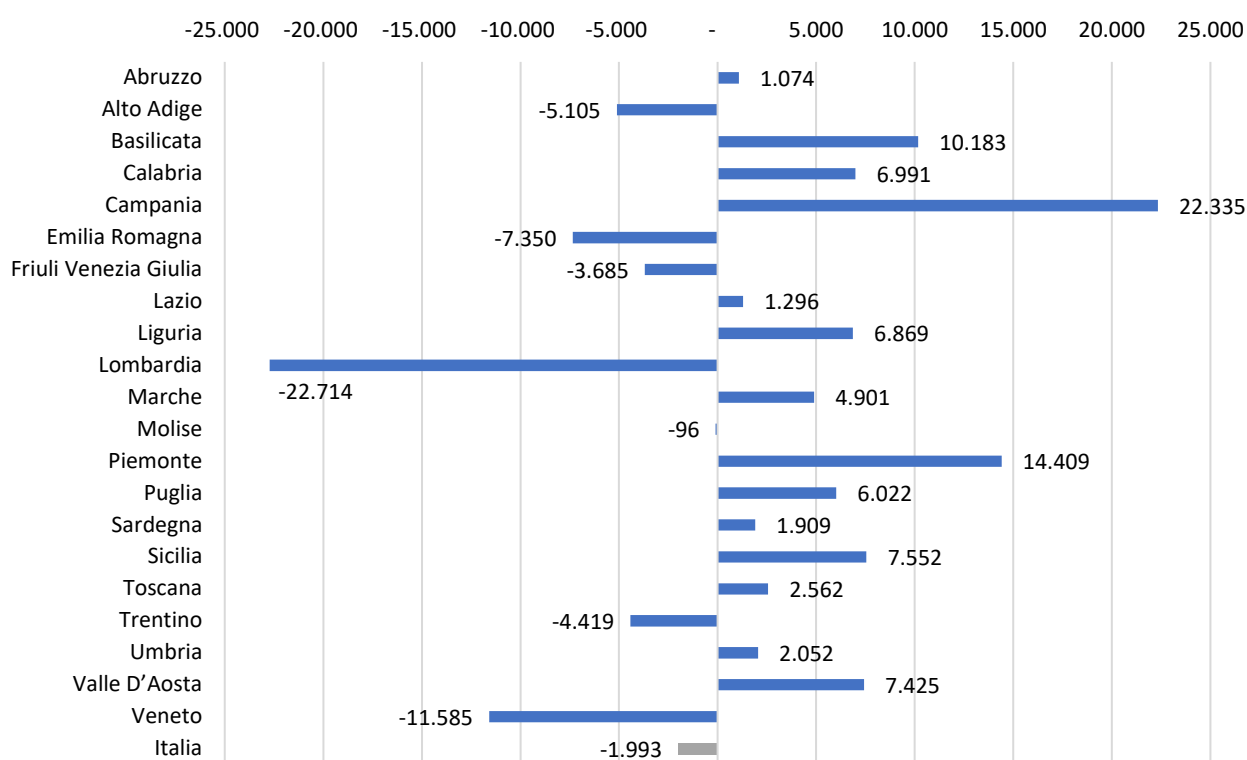
Regioni	CNV		BIO		Differenza bio-convenzionale	
	€	n° osserv.	€	n° osserv.	▲	%
Abruzzo	19.229	1.880	20.303	344	1.074	6%
Alto Adige	23.207	1.093	18.102	129	- 5.105	-22%
Basilicata	17.359	1.135	27.541	354	10.183	59%
Calabria	13.861	525	20.852	1.465	6.991	50%
Campania	25.024	2.161	47.359	298	22.335	89%
Emilia-Romagna	35.177	2.627	27.828	320	- 7.350	-21%
Friuli V. Giulia	34.257	1.526	30.572	169	- 3.685	-11%
Lazio	29.392	1.425	30.687	527	1.296	4%
Liguria	21.840	1.572	28.708	142	6.869	31%
Lombardia	49.903	2.407	27.189	117	- 22.714	-46%
Marche	21.278	1.290	26.179	407	4.901	23%
Molise	23.830	1.233	23.734	118	- 96	0%
Piemonte	36.472	2.927	50.881	265	14.409	40%



Puglia	15.847	1.877	21.869	645	6.022	38%
Sardegna	27.318	1.835	29.228	228	1.909	7%
Sicilia	16.734	1.674	24.286	918	7.552	45%
Toscana	17.604	1.670	20.166	593	2.562	15%
Trentino	35.027	905	30.608	135	- 4.419	-13%
Umbria	24.212	1.513	26.264	252	2.052	8%
Valle D'Aosta	20.076	864	27.502	109	7.425	37%
Veneto	52.872	2.267	41.287	195	- 11.585	-22%
Totale complessivo	29.148	34.406	27.155	7.730	- 1.993	-7%

Fonte: elaborazione propria su dati RICA

Figura 4. Differenza di redditività netta media per ULA su base regionale (€/ha)



Fonte: elaborazione propria su dati RICA

Analizzando la redditività netta media per UL in base alle OTE generali si riscontrano dati contrastanti. Il biologico registra una redditività maggiore nei seminativi (+11%), nelle colture permanenti (+13%) e nelle aziende miste (+23%), mentre le aziende che presentano policoltura sono sostanzialmente equivalenti. Il convenzionale registra valori maggiori nell'ortofloricoltura (30%) e negli allevamenti (erbivori +8%, granivori +31% e diverse tipologie +50%).



Tabella 14. Reddito netto medio per Unità Lavorativa per OTE generali

OTE generali		CNV		BIO		Differenza bio-convenzionale	
		€	n° osserv.	€	n° osserv.	▲	%
OTE 1	Seminativi	24.051	9.712	26.644	1.236	2.593	11%
OTE 2	Ortofroricoltura	21.730	1.969	15.247	73	- 6.483	-30%
OTE 3	Colture permanenti	23.388	9.134	26.400	3.707	3.012	13%
OTE 4	Erbivori	37.763	7.703	34.916	1.501	- 2.847	-8%
OTE 5	Granivori	58.213	1.883	39.929	141	- 18.284	-31%
OTE 6	Policoltura	17.280	2.201	17.401	562	121	1%
OTE 7	Poli-allevamento	32.223	309	16.100	40	- 16.123	-50%
OTE 8	Miste	19.959	1.495	24.493	470	4.534	23%
Totale complessivo		29.148	34.406	27.155	7.730	- 1.993	-7%

Fonte: elaborazione propria su dati RICA

In base alla zona altimetrica, il biologico presenta una redditività netta media per Unità Lavorativa maggiore in collina (26.718) €, con una differenza positiva di 2.736 € rispetto al convenzionale. In montagna la differenza non è così elevata (772 € per ULA in favore del convenzionale), mentre in pianura si registrano valori molto distanti tra loro, con il biologico a 30.165 € a fronte dei 36.922 € dell'agricoltura convenzionale.

Tabella 15. Reddito netto medio per Unità Lavorativa per zona altimetrica

Zone altimetriche	CNV		BIO		Differenza bio-convenzionale	
	€	n° osserv.	€	n° osserv.	▲	%
Collina	23.982	15.146	26.718	4.261	2.736	11%
Montagna	24.380	7.591	23.608	1.929	- 772	-3%
Pianura	36.922	11.669	30.615	1.540	- 6.306	-17%
Totale complessivo	29.148	34.406	27.155	7.730	- 1.993	-7%

Fonte: elaborazione propria su dati RICA

3 Analisi dell'incidenza del sostegno PAC

Valutare l'incidenza del sostegno della Pac sui redditi delle aziende ci permette di fare una valutazione sulla dipendenza che hanno le aziende dal finanziamento pubblico e le possibili ripercussioni che potrebbero avere eventuali modifiche dei premi e delle misure stesse. In questo capitolo quindi si sono analizzate le incidenze che hanno i pagamenti diretti e la misura 11, singolarmente e nel complesso sui redditi aziendali.

3.1 Pagamenti diretti

Prima di calcolare l'incidenza dei pagamenti diretti sul reddito netto aziendale, è opportuno riportare alcune statistiche relative ai pagamenti diretti. La voce pagamenti diretti raccoglie tutti i cinque pagamenti diretti attivi in Italia nella programmazione 2014-2020. Va sottolineato come nella presente analisi, rispetto al campione RICA 2016-2019, sono state escluse le aziende del campione che non hanno percepito alcun



pagamento diretto (4.642 aziende sulle 42.136 complessive); sono state dunque considerate le sole aziende beneficiarie.

La tabella 16 riporta i pagamenti diretti medi percepiti per azienda, per ettaro e per Unità Lavorativa. I dati sono riferiti alle aziende convenzionali e biologiche del campione RICA. Complessivamente i dati del biologico e del convenzionale non si discostano di molto. A livello di pagamenti diretti medi per azienda, il biologico percepisce 14.406 € a fronte di 13.187 € del convenzionale; per ettaro in media le aziende biologiche percepiscono 340,9 € a fronte dei 363,4 € del convenzionale e per UL il convenzionale percepisce 6.916 € a fronte dei 6.866 € del biologico.

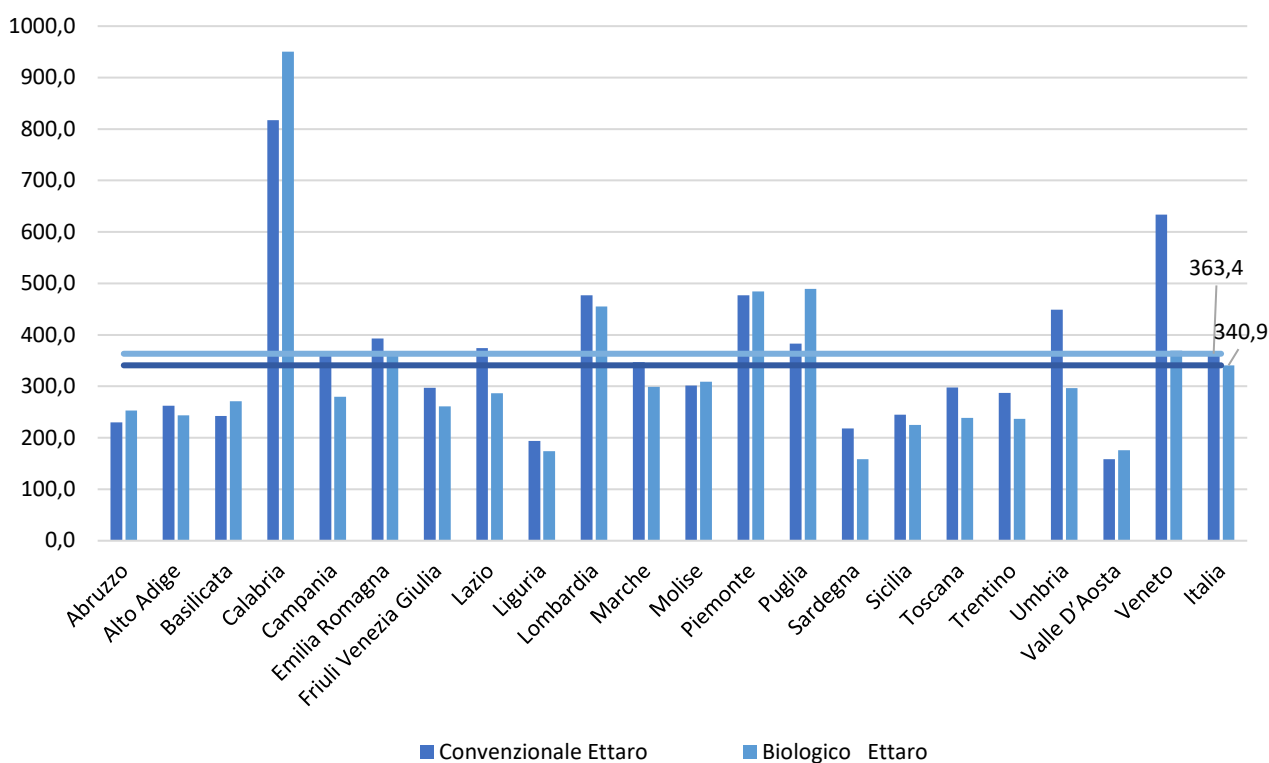
Tabella 16. Pagamenti diretti medi su base regionale (€)

Regioni	Convenzionale				Biologico			
	Azienda	Ettaro	ULA	n° osserv.	Azienda	Ettaro	ULA	n° osserv.
Abruzzo	5.582	230,2	3.348	1.756	7.959	252,9	4.282	335
Alto Adige	4.484	262,1	1.927	955	3.563	243,7	1.347	100
Basilicata	9.732	242,3	4.054	1.067	16.804	270,9	8.282	351
Calabria	10.651	817,2	6.144	505	14.176	950,1	7.984	1.439
Campania	8.694	362,2	4.528	1.741	11.139	279,9	4.582	274
Emilia-Romagna	14.975	392,9	7.210	2.456	22.261	366,1	7.101	313
Friuli V. Giulia	9.095	296,9	4.522	1.374	10.163	261,4	4.778	148
Lazio	13.802	374,5	7.225	1.318	15.682	286,6	7.339	517
Liguria	3.620	193,7	2.471	687	5.956	174,2	3.814	115
Lombardia	20.293	476,8	10.036	2.167	19.748	455,0	8.871	110
Marche	12.651	346,7	8.876	1.234	14.538	298,8	9.280	406
Molise	8.955	301,6	5.043	1.175	14.263	308,9	6.623	118
Piemonte	23.175	477,2	11.786	2.649	34.437	484,7	12.423	236
Puglia	9.663	383,2	5.134	1.776	18.758	489,1	8.475	631
Sardegna	12.815	218,4	8.544	1.698	16.554	158,4	12.930	220
Sicilia	7.651	244,7	5.228	1.512	10.111	225,0	6.037	890
Toscana	11.555	297,8	5.715	1.316	11.748	238,8	4.250	563
Trentino	4.162	287,4	2.431	618	4.752	237,0	2.561	103
Umbria	19.817	448,7	10.853	1.475	14.119	296,5	7.174	252
Valle D'Aosta	14.405	158,5	5.343	645	11.906	176,0	4.467	89
Veneto	22.059	633,5	10.017	1.988	15.245	369,1	4.049	172
Italia	13.187	363,4	6.916	30.112	14.406	340,9	6.866	7.382

Fonte: elaborazione propria su dati RICA



Figura 5 Pagamenti diretti ad ettaro medi per regione (€/ha)



Fonte: elaborazione propria su dati RICA

In figura 5 sono riportati i pagamenti diretti medi ad ettaro percepiti nelle regioni. Non ci sono grandi differenze tra i premi percepiti dalle aziende biologiche e quelli dalle aziende convenzionali. A livello generale la Calabria è la regione che prende premi ad ettaro più alti, seguita nel caso del biologico dal Veneto. Oltre quelle citate, le regioni che prendono in media premi più alti sono la Lombardia, il Piemonte e la Puglia, mentre quelle che prendono premi più bassi sono la Liguria, la Sardegna e la Valle d'Aosta.

La tabella 17 riporta i dati relativi ai pagamenti diretti medi per le OTE generali. Le aziende che percepiscono importi maggiori sono i seminativi (OTE 1), gli allevamenti di erbivori (OTE 4) e le aziende miste (OTE 8). In base ai pagamenti diretti ad ettaro, nel biologico l'OTE 3 (colture permanenti) è quella che percepisce un premio più alto (518,2 €/ha), ben superiore anche a quello che percepisce nel convenzionale (297 €/ha).

Tabella 17. Pagamenti diretti medi per OTE generali (€)

OTE generali	Convenzionale				Biologico			
	Azienda	Ettaro	ULA	n° osserv.	Azienda	Ettaro	ULA	n° osserv.
Seminativi	19.107	428,3	12.101	9.317	21.900	377,9	12.145	1.202
Ortofloricoltura	3.152	234,0	877	627	2.582	227,0	360	41
Colture permanenti	4.202	297,0	2.144	7.414	10.846	518,2	4.847	3.513
Erbivori	17.779	327,9	8.996	7.467	19.071	236,9	9.881	1.491
Granivori	9.808	311,4	3.492	1.661	7.660	251,8	2.902	136
Policoltura	8.182	314,5	4.414	1.952	9.053	293,9	4.944	525
Poli-allevamento	12.794	384,5	7.058	294	9.550	231,6	4.412	40
Miste	12.428	372,2	7.392	1.380	16.590	273,0	8.170	434



Totale	13.187	363,4	6.919	30.112	14.406	340,9	6.866	7.382
---------------	---------------	--------------	--------------	---------------	---------------	--------------	--------------	--------------

Fonte: elaborazione propria su dati RICA

Per le zone altimetriche, la pianura fa registrare i valori più alti in tutte le medie, seguita da collina e montagna. Per i pagamenti medi per azienda il biologico conferma valori più alti, mentre i pagamenti diretti per ettaro e ULA sono leggermente maggiori complessivamente per il convenzionale.

Tabella 18. Pagamenti diretti medi per zona altimetrica (€)

Zone altimetriche	Convenzionale				Biologico			
	Azienda	Ettaro	ULA	n° osserv.	Azienda	Ettaro	ULA	n° osserv.
Collina	11.054	327,4	6.352	13.210	12.072	308,5	6.172	4.119
Montagna	8.049	210,8	4.536	6.290	12.383	270,3	7.039	1.795
Pianura	18.887	493,1	8.625	10.612	23.426	501,5	8.047	1.468
Totale	13.187	363,4	6.919	30.112	14.406	340,9	6.866	7.382

Fonte: elaborazione propria su dati RICA

Per capire quanto sia importante il sostegno dei pagamenti diretti per le aziende agricole, nelle tabelle seguenti è stata calcolata l'incidenza di questi pagamenti sul Reddito Netto delle aziende biologiche e di quelle convenzionali. Nel complesso risulta che l'incidenza dei pagamenti del I pilastro nelle aziende convenzionali è del 22.9% mentre quella delle aziende biologiche è del 25.0%. Nel convenzionale, le regioni dove l'incidenza risulta più bassa (inferiore del 10%) sono l'Alto Adige, la Liguria ed il Trentino, mentre nel biologico sono sempre Trentino e Alto Adige con Veneto e Campania. Le regioni dove l'incidenza risulta maggiore (sopra il 30%) nel convenzionale sono le Marche, il Piemonte, la Puglia, la Sardegna e l'Umbria, mentre nel biologico, oltre alle Marche, Puglia e Sardegna troviamo la Calabria e la Lombardia. La figura 6 evidenzia le differenze tra regioni.

Tabella 19. Incidenza dei pagamenti diretti sul Reddito Netto

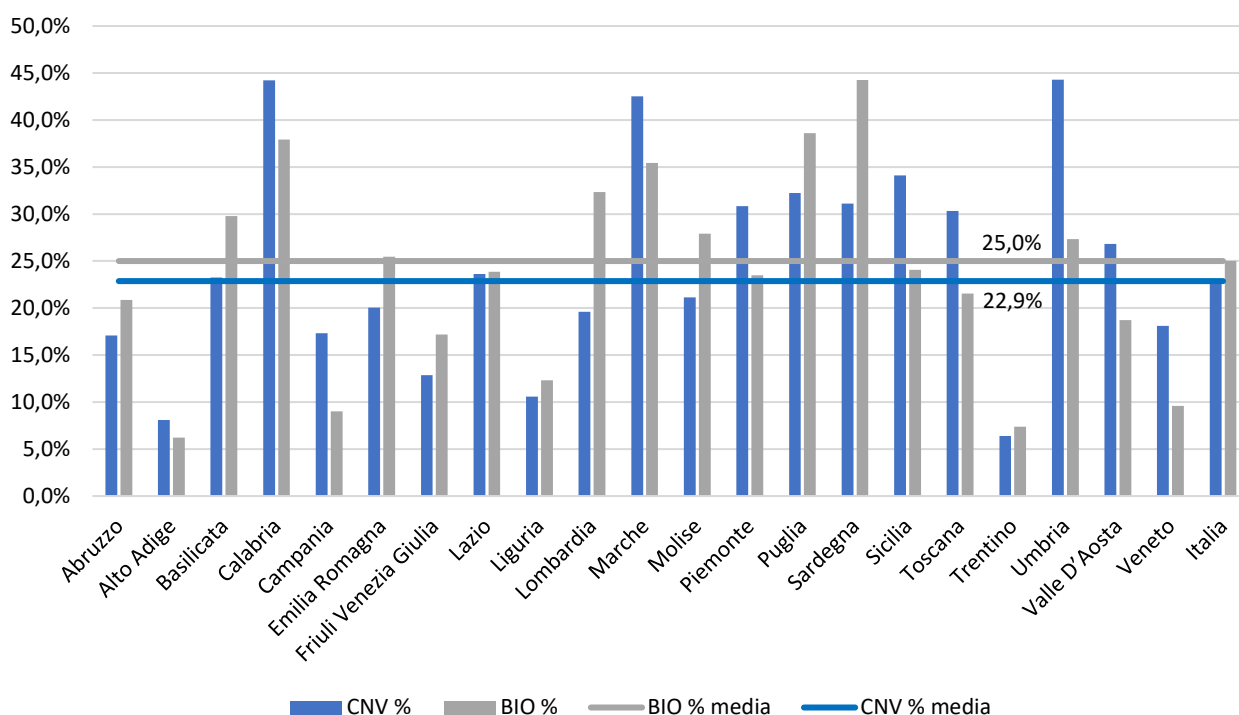
Regioni	CNV		BIO	
	%	N° CAMPIONE	%	N° CAMPIONE
Abruzzo	17,1%	1.756	20,9%	335
Alto Adige	8,1%	955	6,2%	100
Basilicata	23,3%	1.067	29,8%	351
Calabria	44,2%	505	37,9%	1.439
Campania	17,3%	1.741	9,0%	274
Emilia-Romagna	20,0%	2.456	25,5%	313
Friuli-Venezia Giulia	12,8%	1.374	17,2%	148
Lazio	23,6%	1.318	23,9%	517
Liguria	10,6%	687	12,3%	115
Lombardia	19,6%	2.167	32,3%	110
Marche	42,5%	1.234	35,4%	406
Molise	21,1%	1.175	27,9%	118
Piemonte	30,8%	2.649	23,5%	236
Puglia	32,2%	1.776	38,6%	631



Sardegna	31,1%	1.698	44,3%	220
Sicilia	34,1%	1.512	24,0%	890
Toscana	30,3%	1.316	21,5%	563
Trentino	6,4%	618	7,4%	103
Umbria	44,3%	1.475	27,3%	252
Valle D'Aosta	26,8%	645	18,7%	89
Veneto	18,1%	1.988	9,6%	172
Italia	22,9%	30.112	25,0%	7.382

Fonte: elaborazione propria su dati RICA

Figura 6. Incidenza dei pagamenti diretti sul Reddito Netto per regione



Fonte: elaborazione propria su dati RICA

Per quanto riguarda l'incidenza dei pagamenti diretti sul Reddito Netto in base alle OTE, risulta che l'OTE 1 (seminativi) siano nettamente quelli che presentano la percentuale maggiore, sia nel biologico che nel convenzionale. A seguire, troviamo le aziende con allevamenti di erbivori, poli-allevamento, poli-coltura e aziende miste. Da notare la rilevante differenza di incidenza tra le colture permanenti convenzionali (9,0%) e quelle biologiche (18,3%).

Tabella 20. Incidenza dei pagamenti diretti sul Reddito Netto per OTE generali

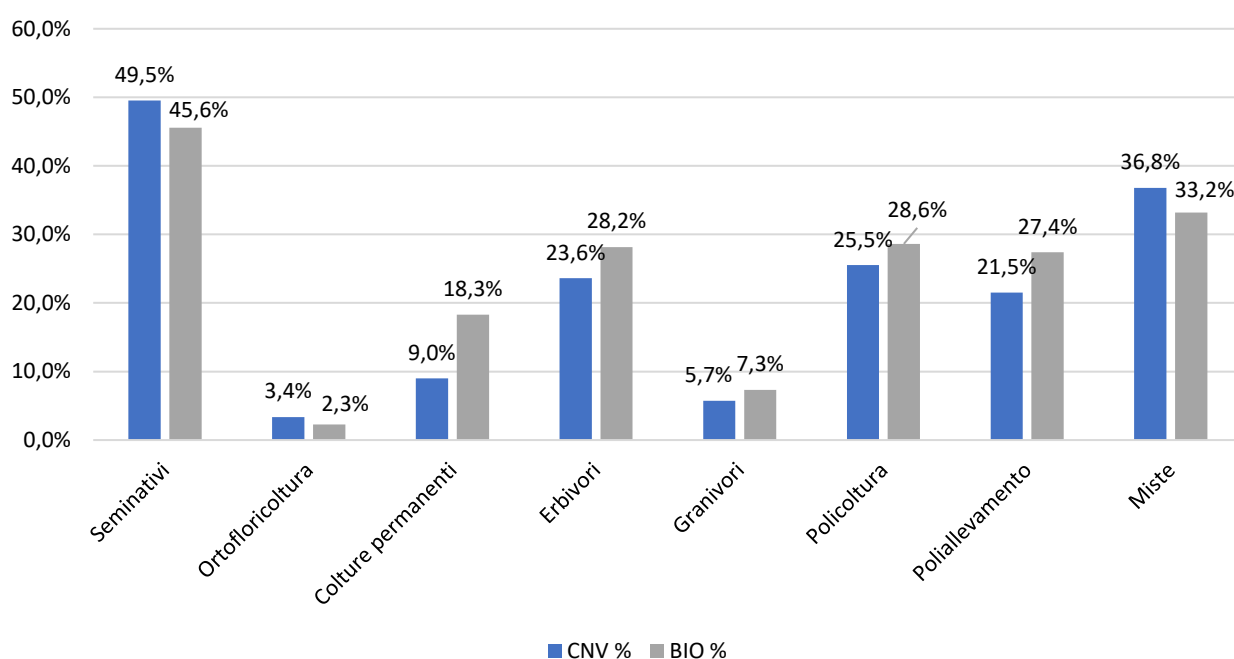
OTE generali	CNV		BIO	
	%	N° CAMPIONE	%	N° CAMPIONE
Seminativi	49,5%	9.317	45,6%	1.202
Ortofloricoltura	3,4%	627	2,3%	41



Culture permanenti	9,0%	7.414	18,3%	3.513
Erbivori	23,6%	7.467	28,2%	1.491
Granivori	5,7%	1.661	7,3%	136
Policoltura	25,5%	1.952	28,6%	525
Poli-allevamento	21,5%	294	27,4%	40
Miste	36,8%	1.380	33,2%	434
Totale complessivo	22,9%	30.112	25,0%	7.382

Fonte: elaborazione propria su dati RICA

Figura 7. Incidenza dei pagamenti diretti sul Reddito Netto per OTE generale



Fonte: elaborazione propria su dati RICA

Infine, si è calcolata l'incidenza dei pagamenti diretti in base alle zone altimetriche. Dai dati risulta che in collina ci sia una situazione di equilibrio tra biologico e convenzionale, in pianura è maggiore l'incidenza del biologico del +3,2% mentre nelle aree di montagna si registra una notevole differenza, con l'incidenza pari al 29,3% nel biologico e al 18,0% nel convenzionale.

Tabella 21. Incidenza dei pagamenti diretti sul Reddito netto per le zone altimetriche

Zone altimetriche	CNV		BIO	
	%	N° CAMPIONE	%	N° CAMPIONE
Collina	26,0%	13.210	23,1%	4.119
Montagna	18,0%	6.290	29,3%	1.795
Pianura	22,4%	10.612	25,6%	1.468
Totale complessivo	22,9%	30.112	25,0%	7.382

Fonte: elaborazione propria su dati RICA



3.2 Misura 11

La Misura 11 prevede un pagamento specifico per i terreni condotti in regime di produzione biologico. La misura è stata introdotta all'interno dei PSR nella programmazione 2014-2020 ed è composta da due sottomisure:

- sottomisura 11.1, “conversione a pratiche e metodi biologici”;
- sottomisura 11.2, “mantenimento a pratiche e metodi biologici”.

Nel presente elaborato è stata analizzata la misura senza studiare le rispettive sottomisure. Va sottolineato che, come nel caso dei pagamenti diretti, una parte delle aziende non ha percepito il sostegno da questa misura, per cui i dati qui presentati riguardano le sole aziende beneficiarie della misura 11. In questo caso la differenza tra le aziende totali biologiche (7.730) del campione RICA 2016-2019 e quelle beneficiarie (4.710) è rilevante.

Dalla tabella 22 risulta che a livello nazionale, in media, le aziende biologiche ricevono 8.778 € dalla misura 11, con una media per ettaro di 238,8 € e una media per ULA di 4.644 €.

Tabella 22. Premio medio Misura 11 per regione (€)

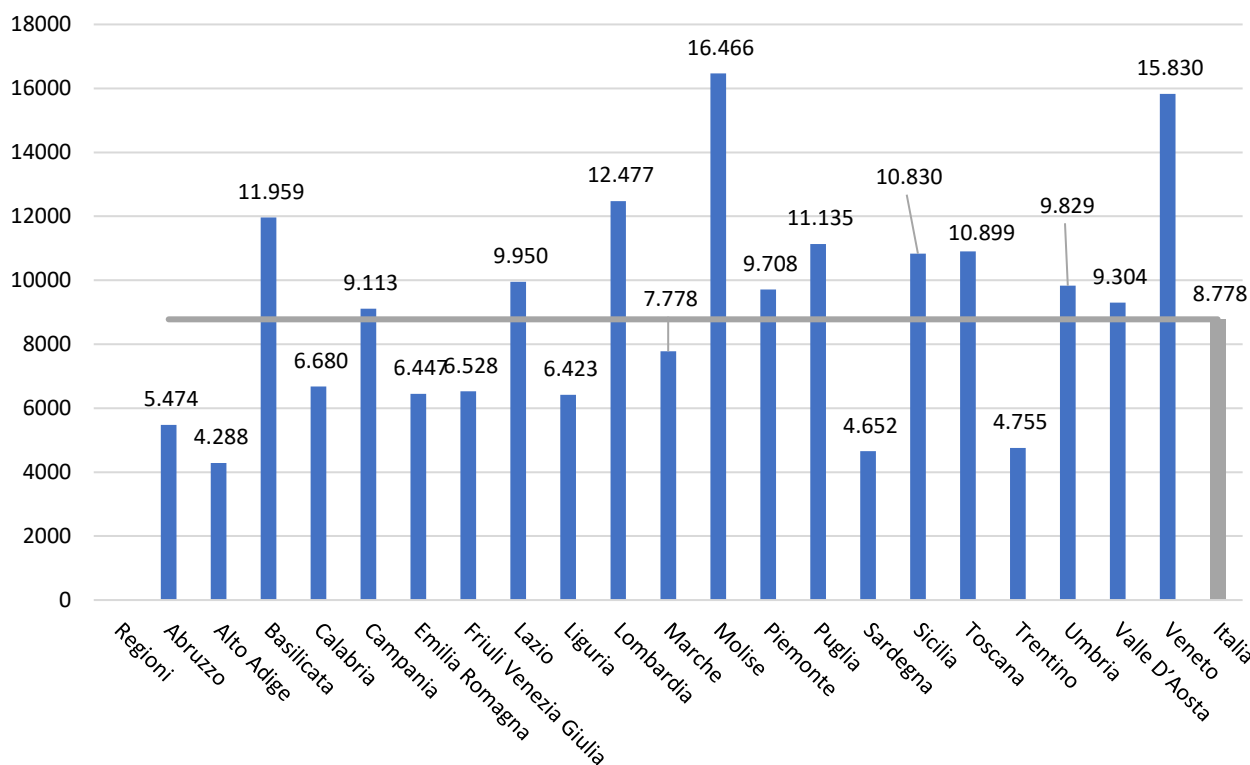
Regioni	Misura 11			
	Azienda	Ettaro	ULA	n° osservazioni
Abruzzo	5.474	141,1	3.427	134
Alto Adige	4.288	333,9	1.817	83
Basilicata	11.959	167,6	5.539	204
Calabria	6.680	446,4	3.648	1253
Campania	9.113	231,9	6.455	142
Emilia-Romagna	6.447	133,5	3.489	187
Friuli V. Giulia	6.528	279,3	3.226	115
Lazio	9.950	175,3	5.311	319
Liguria	6.423	184,7	5.034	75
Lombardia	12.477	333,6	6.524	40
Marche	7.778	157,5	5.084	291
Molise	16.466	333,2	9.105	70
Piemonte	9.708	285,9	4.418	126
Puglia	11.135	285,4	5.169	469
Sardegna	4.652	39,9	3.673	74
Sicilia	10.830	267,7	7.971	409
Toscana	10.899	222,9	4.499	304
Trentino	4.755	295,3	2.713	94
Umbria	9.829	230,2	5.075	175
Valle D'Aosta	9.304	313,7	3.659	59
Veneto	15.830	478,5	4.419	87
Italia	8.778	238,8	4.644	4.710

Fonte: elaborazione propria su dati RICA



La figura 8 riporta il contributo medio per azienda derivante dalla misura 11 per le regioni italiane. La media nazionale è di 8.778 € e molte regioni sono vicine a questo valore. Quelle che presentano i valori più alti sono il Molise (16.466 €), il Veneto (15.830 €), la Lombardia (12.477 €) e la Basilicata (11.959 €). I valori più bassi sono fatti registrare dall'Abruzzo (5.474 €), il Trentino (4.755 €), la Sardegna (4.652 €) e l'Alto Adige (4.288 €).

Figura 8. Premio medio Misura 11 per azienda su scala regionale (€)

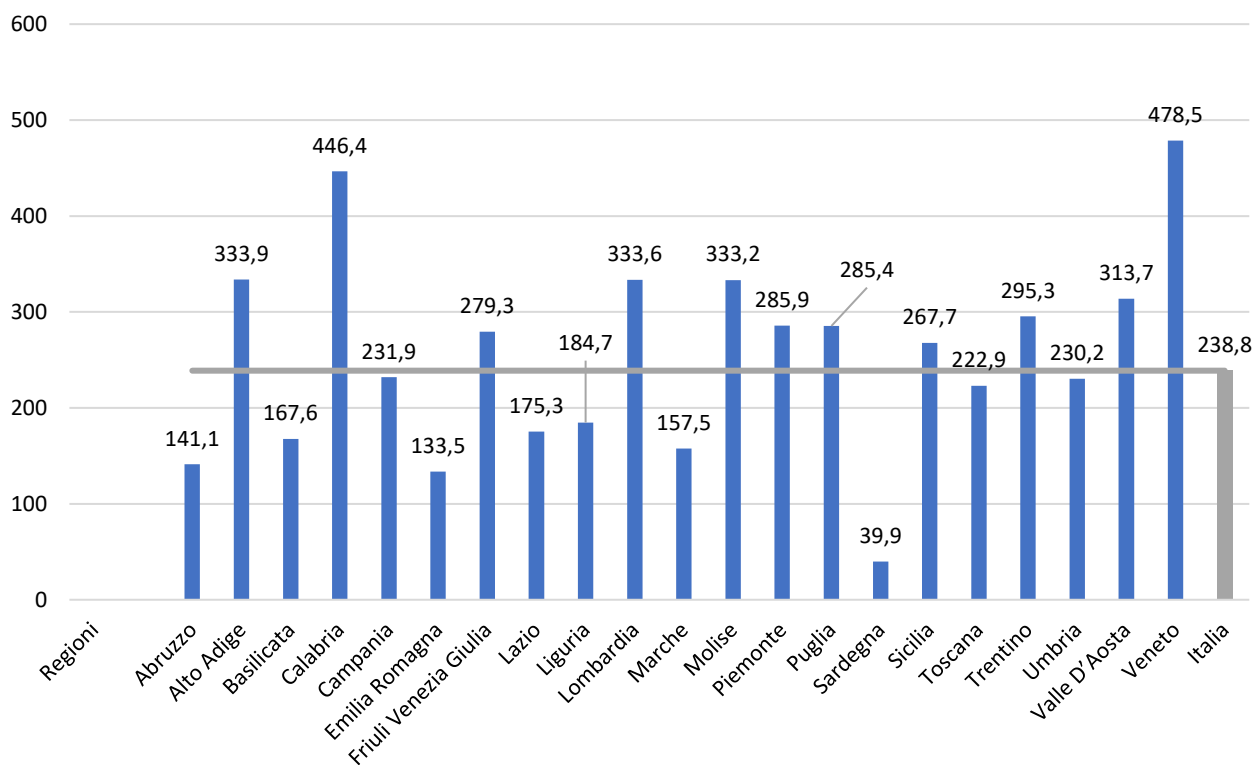


Fonte: elaborazione propria su dati RICA

In figura 9 sono riportati i premi medi ad ettaro regionali erogati tramite la misura 11. Il Veneto (478,5 €/ha) e la Calabria (446,4 €/ha) sono le regioni con i premi più alti. I premi più bassi sono invece registrati dall'Abruzzo (141,1 €/ha), dall'Emilia-Romagna (133,5 €/ha), dalle Marche (157,5 €/ha) e dalla Sardegna (39,9 €/ha).



Figura 9. Premio medio ad ettaro Misura 11 su scala regionale (€)

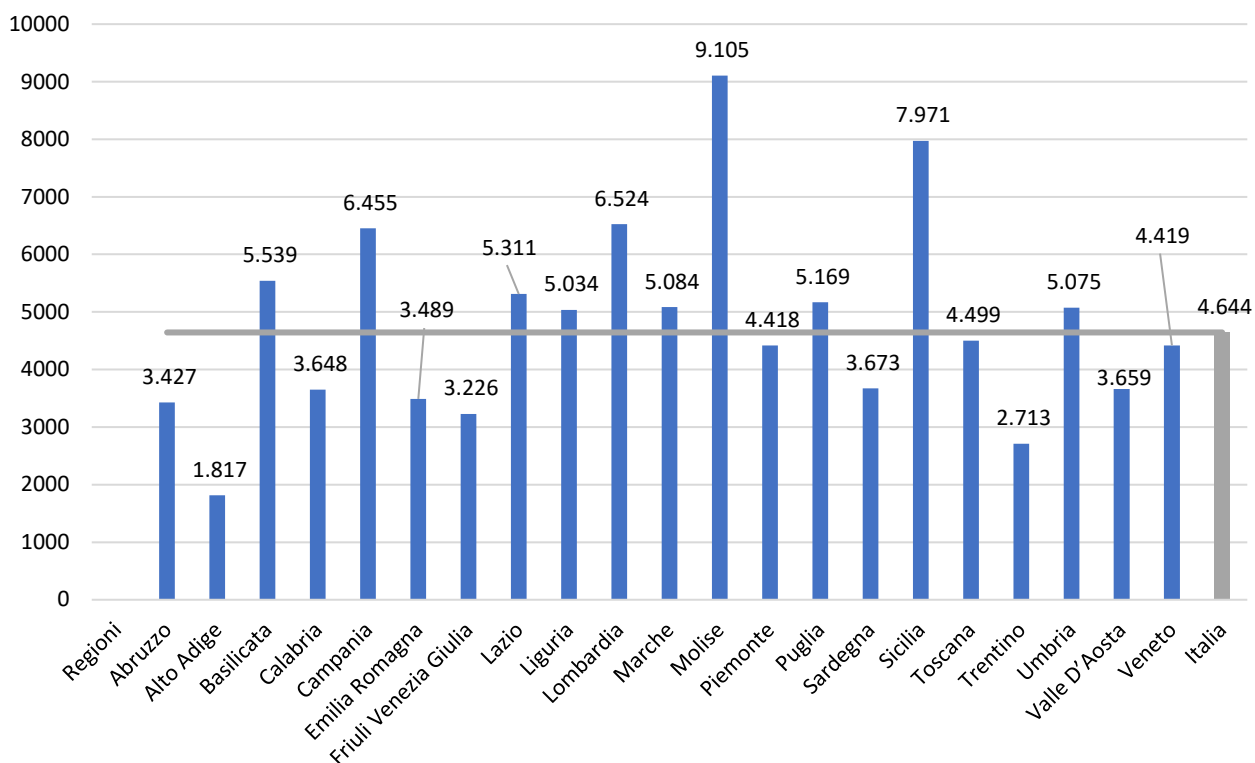


Fonte: elaborazione propria su dati RICA

In figura 10 è riportato l'importo medio della Misura 11 per Unità Lavorativa. A livello nazionale, per ogni UL le aziende biologiche ricevono 4.644 €. Le regioni con i valori più alti sono il Molise (9.105 €), la Sicilia (7.971 €), la Campania (6.455 €) e la Lombardia (6.524 €). I valori più bassi sono registrati dall'Alto Adige (1.817 €) e dal Trentino (2.713 €).



Figura 10. Premio medio Misura 11 per ULA su scala regionale (€)



Fonte: elaborazione propria su dati RICA

In tabella 23 sono riportati i contributi medi ricevuti tramite la Misura 11 per le diverse OTE generali. Per quanto riguarda la media per azienda, le OTE che ricevono più soldi sono i seminativi (OTE 1), gli allevamenti di erbivori (OTE 3) e le aziende miste (OTE 8). Ad ettaro, le colture permanenti sono l'OTE che riceve i premi più alti (439,2 €/ha), seguito dall'ortofloricoltura (394,4 €/ha). L'OTE 4, erbivori, è quella che riceve il premio medio ad ettaro minore, pari a 133,2 €/ha. Per quanto riguarda l'ULA, come il valore medio aziendale, i seminativi, gli allevamenti di erbivori e le aziende miste registrano i valori più alti.

Tabella 23. Premio medio Misura 11 per OTE generali (€)

OTE generali	Misura 11			
	Azienda	Ettaro	ULA	n° campione
Seminativi	10.299	199,0	6.722	715
Ortofloricoltura	2.463	394,4	1.373	22
Colture permanenti	8.111	439,2	4.005	2.521
Erbivori	10.186	133,2	5.674	818
Granivori	7.293	195,5	2.342	57
Policoltura	6.558	256,7	3.861	319
Poli-allevamento	8.145	188,9	3.691	22
Miste	10.432	156,8	5.759	236
Totale complessivo	8.778	238,8	4.644	4.710

Fonte: elaborazione propria su dati RICA



Per le zone altimetriche, il contributo medio della Misura 11 è più alto in pianura sia per azienda (10.754 €), sia ad ettaro (332,7 €/ha). La collina invece fa registrare i valori più alti per ULA (4.851 €). La zona montana invece presenta i valori medi più bassi in tutte le medie.

Tabella 24. Premio medio Misura 11 per zona altimetrica (€)

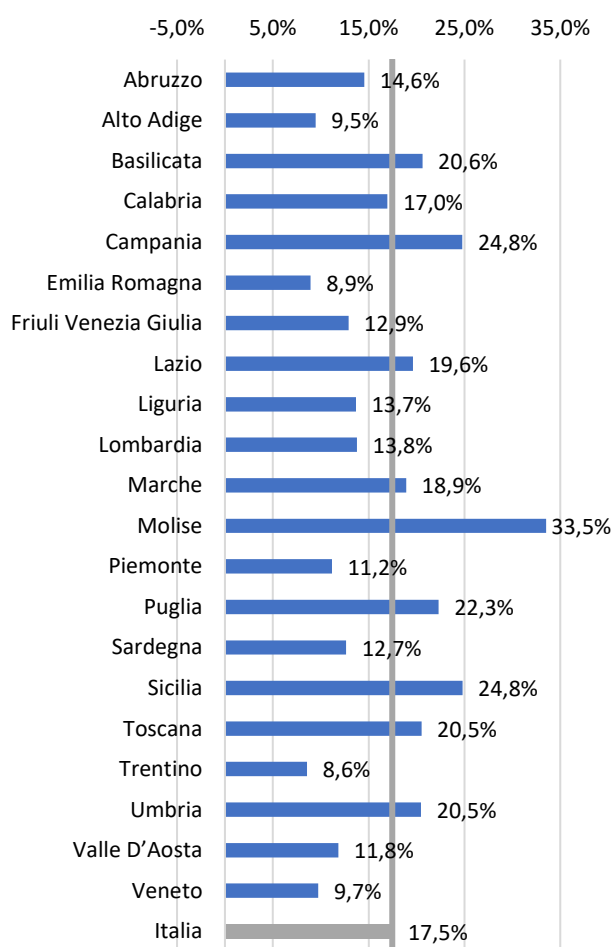
Zone altimetriche	Misura 11			
	Azienda	Ettaro	ULA	n° osservazioni
Collina	8.697	236,1	4.851	2.610
Montagna	7.482	187,4	4.305	1.203
Pianura	10.754	332,7	4.521	897
Totale complessivo	8.778	238,8	4.644	4.710

Fonte: elaborazione propria su dati RICA

Per valutare l'importanza del sostegno pubblico per le aziende biologiche, è stata calcolata l'incidenza della spesa erogata tramite la misura 11 sul Reddito Netto. A livello complessivo, il peso della misura 11 è pari al 17,5% del reddito, con differenze tra le regioni. Tendenzialmente si registra che le regioni del centro-sud hanno un'incidenza superiore alla media nazionale mentre quelle del nord registrano percentuali inferiori. In assoluto, la regione per cui l'incidenza è maggiore è il Molise (33,5%), mentre quella con il valore minore è il Trentino (8,6%).



Tabella 25 e Figura 11. Incidenza contributo Misura 11 sul Reddito Netto



Regioni	M11/RN	
	%	n° osserv
Abruzzo	14,6%	134
Alto Adige	9,5%	83
Basilicata	20,6%	204
Calabria	17,0%	1.253
Campania	24,8%	142
Emilia-Romagna	8,9%	187
Friuli V. Giulia	12,9%	115
Lazio	19,6%	319
Liguria	13,7%	75
Lombardia	13,8%	40
Marche	18,9%	291
Molise	33,5%	70
Piemonte	11,2%	126
Puglia	22,3%	469
Sardegna	12,7%	74
Sicilia	24,8%	409
Toscana	20,5%	304
Trentino	8,6%	94
Umbria	20,5%	175
Valle D'Aosta	11,8%	59
Veneto	9,7%	87
Italia	17,5%	4.710

Fonte: elaborazione propria su dati RICA

Tabella 26. Incidenza sostegno Misura 11 sul Reddito Netto

OTE generali		M11/RN	
		%	n° osservazioni
OTE 1	Seminativi	24,7%	715
OTE 2	Ortofloricoltura	8,1%	22
OTE 3	Colture permanenti	15,5%	2.521
OTE 4	Erbivori	17,1%	818
OTE 5	Granivori	8,0%	57
OTE 6	Policoltura	23,7%	319
OTE 7	Poli-allevamento	17,9%	22
OTE 8	Miste	22,3%	236
Totale complessivo		17,5%	4.710

Fonte: elaborazione propria su dati RICA



Per quanto riguarda le OTE generali, l'incidenza maggiore si riscontra nei seminativi (24,7%), nella policoltura (23,7%) e nelle aziende miste (22,3%). Le OTE 3, 4 e 7 presentano valori prossimi alla media nazionale, mentre l'ortofloricoltura (OTE 2) e gli allevamenti di granivori (OTE 5) presentano i valori più bassi.

Infine, guardando alle zone altimetriche, le percentuali non si discostano molto tra loro. L'incidenza minore si registra in pianura (15,1%), seguita dalla montagna (17,6%) e dalla collina (18,6%).

Tabella 27. Incidenza contributo Misura 11 sul Reddito Netto

Zone altimetriche	M11/RN	
	%	n° osservazioni
Collina	18,6%	2.610
Montagna	17,6%	1.203
Pianura	15,1%	897
Totale	17,5%	4.710

Fonte: elaborazione propria su dati RICA

3.3 Misura 11 e Pagamenti diretti

Per valutare ulteriormente il peso del sostegno pubblico sulle aziende biologiche, è stato sommato il sostegno erogato dai pagamenti diretti con quello della misura 11. Le aziende considerate sono quelle beneficiarie sia dei pagamenti diretti che della misura 11, per cui sono state escluse le aziende che nel campione RICA risultano beneficiarie di un solo di questi pagamenti o di entrambi.

A livello nazionale, in media le aziende ricevono 22.514 €. Per quanto riguarda i pagamenti ad ettaro, la media è pari a 598 €, con evidenti differenze tra regioni. Su tutte spicca la Calabria che raggiunge quota 1.432 €/ha, seguita da Puglia (789 €/ha) e la Lombardia (742 €/ha). Per la ULA, il dato medio nazionale è pari a 4.582 €.

Tabella 28. Premio medio pagamenti diretti + Misura 11 per regione (€)

Regioni	M11+PD			
	Aziendale	SAU	ULA	n° osservazioni
Abruzzo	15.519	395	9.662	132
Alto Adige	8.134	563	3.239	72
Basilicata	30.567	428	14.157	204
Calabria	21.667	1.432	11.772	1.232
Campania	20.887	503	15.242	133
Emilia-Romagna	22.003	449	11.846	184
Friuli V. Giulia	12.779	478	6.308	98
Lazio	25.148	435	13.404	312
Liguria	13.860	343	10.602	64
Lombardia	27.737	742	14.503	40
Marche	22.841	463	14.931	291
Molise	32.468	657	17.954	70
Piemonte	18.505	532	8.469	122
Puglia	30.895	789	14.300	467
Sardegna	22.037	189	17.398	74



Sicilia	19.854	489	14.870	407
Toscana	22.746	457	9.283	298
Trentino	10.080	528	5.477	77
Umbria	22.262	521	11.495	175
Valle D'Aosta	17.793	506	6.476	49
Veneto	25.151	712	6.688	81
Italia	22.514	598	11.853	4.582

Fonte: elaborazione propria su dati RICA

A livello di OTE generali, in media le aziende ricevono una quota maggiore di pagamenti Pac nei seminativi (OTE 1), negli allevamenti di erbivori (OTE 4) e nelle aziende miste (OTE 8). L'ortofloricoltura riceve complessivamente meno premi, ma questo è da imputarsi anche alla limitata estensione media delle aziende. Inoltre, il dato relativo al comparto ha un numero di osservazioni esiguo, per cui andrebbero fatti degli approfondimenti e magari aumentato il campione di aziende osservato. Per i premi ad ettaro, l'OTE 3 è quella che ne riceve di più (1.060 €/ha). Infine, per i premi ad ULA le OTE con i valori più alti sono l'OTE 1, l'OTE 4 e l'OTE 8.

Tabella 29. Premio medio pagamenti diretti + Misura 11 per OTE generale (€)

OTE principale		M11+PD			
		Aziendale	SAU	ULA	n° osservazioni
OTE 1	Seminativi	26.807	515	17.497	710
OTE 2	Ortofloricoltura	3.768	585	2.187	21
OTE 3	Colture permanenti	20.176	1.060	9.849	2.423
OTE 4	Erbivori	27.867	364	15.550	817
OTE 5	Granivori	16.155	433	5.188	57
OTE 6	Policoltura	15.113	562	8.971	301
OTE 7	Poli-allevamento	18.485	429	8.376	22
OTE 8	Miste	28.216	416	15.570	231
Totale complessivo		22.514	598	11.853	4.582

Fonte: elaborazione propria su dati RICA

Per quanto riguarda le zone altimetriche, la pianura registra i valori di premi medi più alti sia per aziende (28.391 €) sia per ettaro (870 €/ha). A livello di ULA i valori di tutti i campi sono vicini al valore medio nazionale.

Tabella 30. Premio medio pagamenti diretti + Misura 11 per zona altimetrica (€)

Zone altimetriche	M11+PD			
	Azienda	SAU	ULA	n° osservazioni
Collina	21.263	566	11.817	2.552
Montagna	20.748	496	11.857	1.143
Pianura	28.391	870	11.927	887
Totale	22.514	598	11.853	4.582

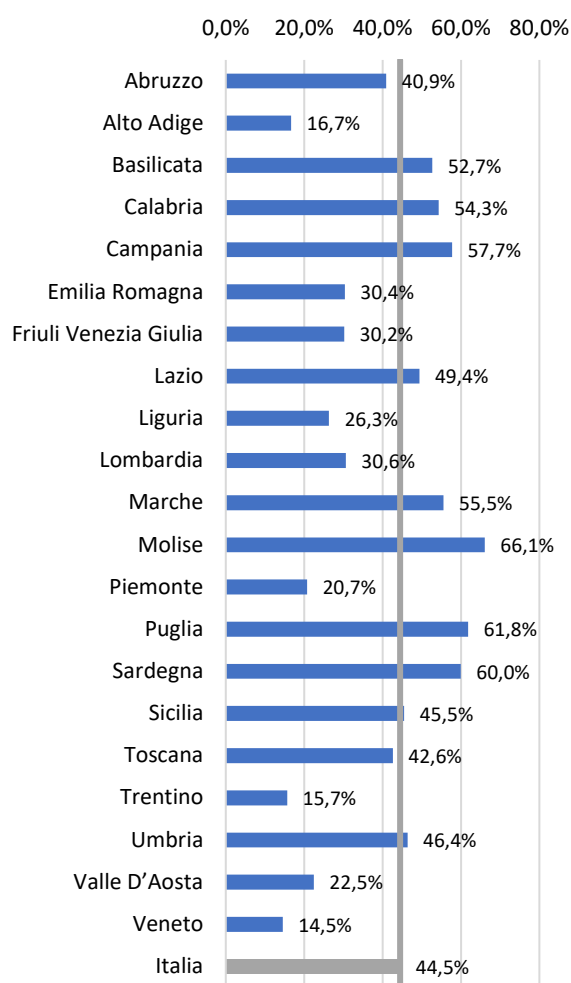
Fonte: elaborazione propria su dati RICA



Per valutare dunque quanto pesi il sostegno pubblico sulla redditività delle aziende biologiche, è stata poi calcolata l'incidenza del sostegno erogato tramite la Misura 11 e i pagamenti diretti sul Reddito Netto. Come mostrato dalla tabella 31 e dalla figura 12, l'incidenza media a livello nazionale è del 44,5%. Come già si era visto per la singola misura 11, tendenzialmente le regioni del centro-sud presentano percentuali più alte, mentre quelle del nord hanno valori più bassi. La regione con l'incidenza più alta è il Molise (66,1%), seguita da Puglia (61,8%) e Sardegna (60,0%). Il Veneto presenta il valore minore (14,5%), seguito dalle province autonome di Trento (15,7%) e Bolzano (16,7%).

Tabella 31 e Figura 12. Incidenza pagamenti diretti + Misura 11 sul reddito netto

Regioni	M11+PD	
	% incidenza	n° osservazioni
Abruzzo	40,9%	132
Alto Adige	16,7%	72
Basilicata	52,7%	204
Calabria	54,3%	1.232
Campania	57,7%	133
Emilia-Romagna	30,4%	184
Friuli V. Giulia	30,2%	98
Lazio	49,4%	312
Liguria	26,3%	64
Lombardia	30,6%	40
Marche	55,5%	291
Molise	66,1%	70
Piemonte	20,7%	122
Puglia	61,8%	467
Sardegna	60,0%	74
Sicilia	45,5%	407
Toscana	42,6%	298
Trentino	15,7%	77
Umbria	46,4%	175
Valle D'Aosta	22,5%	49
Veneto	14,5%	81
Italia	44,5%	4.582



Fonte: elaborazione propria su dati RICA

L'OTE con la più alta incidenza di pagamenti diretti e misura 11 è quella dei seminativi, pari al 64%. Seguono le aziende miste (60,8%), le aziende in policoltura (53,8%) e le aziende con allevamento di erbivori (46,8%). Le incidenze più basse si riscontrano negli allevamenti di granivori (17,8%) e nell'ortofloricoltura (11,8%). Le colture permanenti, ossia l'OTE più rappresentata nel campione, registra un'incidenza del 38,3%.



Tabella 32. Incidenza pagamenti diretti + Misura 11 per OTE generale

OTE generale		(M11+PD)/RN	
		%	n° osservazioni
OTE 1	Seminativi	64,0%	710
OTE 2	Ortofloricoltura	11,8%	21
OTE 3	Colture permanenti	38,3%	2.423
OTE 4	Erbivori	46,8%	817
OTE 5	Granivori	17,8%	57
OTE 6	Policoltura	53,8%	301
OTE 7	Poli-allevamento	40,6%	22
OTE 8	Miste	60,8%	231
Totale complessivo		44,5%	4.582

Fonte: elaborazione propria su dati RICA

Come era prevedibile, in pianura l'incidenza dei pagamenti è più bassa (39,8%), in virtù della maggiore capacità di generare reddito dei terreni più produttivi. La collina registra un valore simile a quello medio nazionale (45,4%) mentre la montagna quello più alto (48,2%).

Tabella 33. Incidenza pagamenti diretti + Misura 11 sul reddito netto

Zona altimetrica	(M11+PD)/RN	
	%	n° osservazioni
Collina	45,4%	2.552
Montagna	48,2%	1.143
Pianura	39,8%	887
Totale complessivo	44,5%	4.582

Fonte: elaborazione propria su dati RICA

4 Considerazioni conclusive

Alla luce dell'analisi del campione RICA si possono trarre alcune considerazioni sull'agricoltura biologica in Italia. In base alle osservazioni, la dimensione media delle aziende è maggiore per il biologico (40,7 ha) rispetto al convenzionale (32,5 ha), a causa della natura più estensiva delle aziende. Questo si ripercuote sulla redditività, poiché le aziende biologiche mediamente registrano redditività nette per azienda maggiori, che però sono da imputare, in parte, alla dimensione stessa dell'azienda. Difatti, se si analizza la redditività netta rispetto alla superficie (ad ettaro) ed alle Unità Lavorative, risulta che il convenzionale ha una redditività maggiore. Queste considerazioni si riflettono in tutti i campi di osservazione (regioni, OTE generali e zone altimetriche).

Il discorso della dimensione incide anche sul sostegno pubblico che ricevono le aziende. Ad esempio, se si guarda il contributo dei pagamenti diretti, in media le aziende bio ricevono un sostegno più elevato, che però è inferiore al convenzionale se rapportato alla superficie ed al numero degli addetti a tempo pieno (ad esempio, il biologico percepisce ad ettaro, in media, 340,9 €/ha di pagamenti, mentre il convenzionale 363,4 €/ha). L'incidenza dei pagamenti diretti sul reddito è però comunque maggiore nel biologico (25,0%) rispetto



al convenzionale (22,9%), a conferma di come l'agricoltura biologica sia meno redditizia rispetto al convenzionale.

Per quanto riguarda la Misura 11, specifica per il biologico, essa eroga, in media, 239 € ad ettaro, arrivando ad un'incidenza del 17,5% sul reddito netto. Le incidenze maggiori si registrano nelle regioni del centro-sud, dove spesso superano il 20%. Tutte le regioni del nord Italia registrano incidenze inferiori alla media nazionale. A livello di OTE, l'incidenza maggiore si registra nei seminativi (24,7%), mentre per le zone altimetriche le aziende di pianura sono quelle in cui il contributo della Misura 11 incide di meno (15,1%).

Sommando i pagamenti diretti alla Misura 11, l'incidenza del sostegno pubblico sul reddito aziendale sale al 44,5%, che corrisponde a circa 598 €/ha. Anche in questo caso, nelle regioni del centro-sud si registrano i valori più alti, con sette regioni che superano quota 50%. Le regioni del nord Italia si mantengono più "indipendenti" dagli aiuti, con i valori più bassi, sulle due province autonome di Trento e Bolzano e sul Veneto che presentano incidenze inferiori al 20%.

Per OTE, i seminativi (OTE 1) raggiungono l'incidenza del 64,0% del sostegno del I e II Pilastro sul reddito dell'azienda biologica, seguita dalle aziende miste (60,8%), dalla policoltura (53,8%) e dagli allevamenti di erbivori (46,8%). Per zone altimetriche, l'incidenza più bassa è sempre quella della pianura, seguita dalla collina e dalla montagna. Un risultato prevedibile poiché normalmente i terreni di pianura sono più produttivi e redditizi.

In conclusione, il presente lavoro offre un'ampia veduta dell'agricoltura biologica italiana rispetto al convenzionale. Il documento, alla luce dei dati presentati, rappresenta uno strumento conoscitivo per un'ampia platea di stakeholders e policymakers.

Tuttavia, in linea con quanto più volte evidenziato nei precedenti capitoli, occorre rimarcare come il quadro complessivo dell'agricoltura italiana sia spesso influenzato da un'elevata eterogeneità a livello regionale. Scendendo nel dettaglio, le differenze a livello di redditività tra biologico e convenzionale sono da imputare principalmente a due fattori:

- le caratteristiche strutturali dell'agricoltura di ciascuna Regione;
- l'importo dei pagamenti stabiliti dalle Regioni per il finanziamento dell'agricoltura biologica.

L'impatto di una siffatta "regionalizzazione" dell'agricoltura nazionale, con riverberi importanti anche sull'assetto istituzionale e decisionale in materia di politiche agricole (Conferenza Stato-Regioni), va senz'altro tenuta in considerazione e potrà essere approfondito con studi più specifici che vorranno approfondire l'analisi di tale eterogeneità territoriale.

Occorre inoltre tener conto di alcune limitazioni che discendono dalle modalità di rilevazione del campione utilizzato. In diversi campi di osservazione il numero di osservazioni è limitato e/o non è abbastanza stratificato da poter rilevare tutti i tipi di azienda presenti. Ciò discende dal fatto che, per alcune Regioni, il rapporto tra aziende biologiche e convenzionali osservate è molto basso, sebbene negli ultimi anni la RICA abbia incrementato notevolmente il numero delle aziende biologiche osservate. Eventuali *outliers* (valori anomali) possono anche essere imputati alle caratteristiche del campione rilevato. Più in generale, in linea con i crescenti fabbisogni informativi evidenziati recentemente nell'ambito della Strategia Farm to Fork, si rileva la necessità di implementare un campionamento in ambito FADN/RICA che sia meglio rappresentativo anche per l'universo delle aziende biologiche, al fine di aumentare la disponibilità di dati e di informazioni, e, di conseguenza, aumentare il grado di accuratezza e attendibilità delle elaborazioni effettuate per l'analisi d'impatto (ex ante, in itinere e ex post) delle politiche agricole.



5 Riferimenti normativi e sitografia

- Regolamento (CE) n. 1242/2008 della Commissione dell'8 dicembre 2008 che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole
- Regolamento (CE) N. 1217/2009 del Consiglio del 30 novembre 2009 relativo all'istituzione di una rete d'informazione contabile agricola sui redditi e sull'economia delle aziende agricole nella Comunità europea
- www.rica.crea.gov.it
- Farm Accountancy Data Network (FADN). https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/farming/facts-and-figures/farms-farming-and-innovation/structures-and-economics/economics/fadn_en



Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma



RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020



ISBN 9788896095096